Rotazione veloce del pascolo intensivo

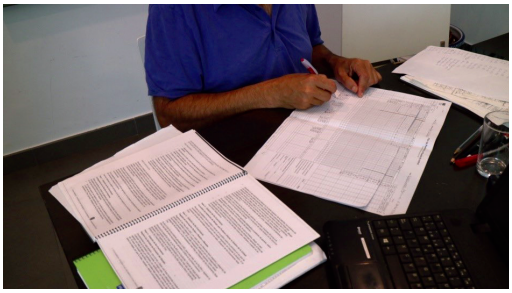
Un approccio di gestione olistica
www.agforward.eu

Pecore al pascolo nell'ambito di un programma di rotazione rapida intensivo nella Mundos Nuevos Farm (Campillo de Llerena, Extremadura, Spagna). *Rif : María Catalán*

Perché una gestione olistica?

La crescente domanda di carne è dovuta all'aumento della popolazione umana e alla drammatica crescita del consumo pro-capite. Agricoltori e scienziati hanno cercato di contenere l'impatto ambientale del bestiame aumentando l'efficienza produttiva degli allevamenti e riducendo la domanda per il consumo umano. Ridurre le coltivazioni per la produzione di alimenti per il bestiame, antagoniste delle colture per consumo umano, è uno degli approcci per ridurre gli impatti ambientali negativi e rafforzare la futura sicurezza alimentare.

I pascoli mediterranei, come la dehesa e il montado, affrontano notevoli sfide. Il pascolo continuo ha come risultato la drammatica variazione stagionale della produzione di erba e la difficoltà nel fornire sufficiente foraggio per il bestiame durante tutto l'anno. Di conseguenza, la dipendenza dalle forniture esterne di mangime compromette la redditività di molte aziende agricole. Una gestione del pascolo più adeguata è necessaria per una migliore resilienza delle dehesa e dei montado.



Pianificare il numero di animali e il tempo di permanenza per paddock, e il monitoraggio periodico del suolo e dei pascoli, sono le basi del pascolo olistico. ***Rif : María Catalán***

Come funziona

Il concetto di gestione olistica sottolinea che il cotico erboso non solo fornisce nutrimento ai ruminanti, ma contribuisce anche a «nutrire il suolo» (Savory 2013). La base di questo approccio è il modello di pascolo degli erbivori selvatici che girano senza restrizioni su grandi pascoli.

Questi animali trascorrono spesso un breve periodo in una piccola area prima di spostarsi, lasciandosi dietro concime concentrato, urina e considerevoli residui di piante sia sopra che sotto terra, incluse le radici. Questo contribuisce alla formazione di sostanza organica e di nutrienti nel suolo.

Come realizzarlo

La base del pascolo intensivo a rotazione rapida è la pianificazione. Dopo aver stabilito i parametri dell'azienda agricola (il contesto olistico), dovrebbero essere sviluppate tre fasi di pianificazione: pascolo, economia e terra. Il monitoraggio è essenziale per garantire un feedback tempestivo e per apportare modifiche se gli approcci attuali non soddisfano la produzione o gli obiettivi olistici.

Dovrebbero essere sviluppati due piani di pascolo separati nelle aree in cui, a causa di condizioni eccessive di freddo o siccità, non c'è tempo sufficiente per il recupero del cotico erboso. Conoscere e rispettare il periodo di recupero (RP) dell'erba, è importante per massimizzare la produzione dei pascoli e l'effetto che questo ha sull'ambiente. È anche importante evitare di pascolare precocemente e quando il cotico erboso sta ancora recuperando. Il periodo di pascolo (GP) può essere stimato in base alla seguente funzione:

GP = Periodo di recupero (RP)/(n-1), dove n è il numero di recinti (paddock).

Un numero maggiore di paddock equivalgono a un periodo di pascolo più breve che porta a una migliore risposta dell'erba, minori problemi sanitari (i parassiti richiedono per lo più sette giorni per completare il loro ciclo di vita) e ha un impatto positivo sull'effetto degli animali (ad es. minore compattazione).

AGFORWARD Agroforestry for Europe

Produced by the AGFORWARD research project funded by the European Union's Seventh Framework Programme for research, technological development and demonstration under grant agreement No 613520

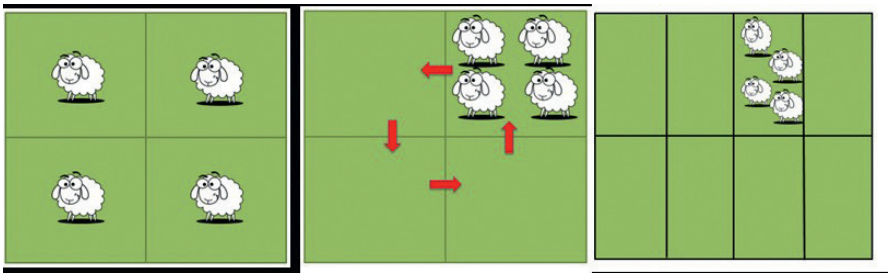
Vantaggi

Questo nuovo approccio di gestione dei pascoli è stato introdotto in Spagna e in Portogallo cinque anni fa. Gli agricoltori che lo hanno adottato, hanno aumentato il carico di bestiame migliorando la salute degli alberi di quercia e il ciclo dell'acqua, riducendo allo stesso tempo l'erosione.

Poiché questo è un nuovo sistema, le conoscenze sulla sua applicazione pratica, sulle prestazioni animali (crescita e salute) e sulla qualità del pascolo, sono ancora limitate.

Per un'efficace gestione olistica, l'intera azienda dovrebbe essere divisa in molti piccoli paddock usando le recinzioni elettriche.

Inoltre, una rete a basso costo di sistemi di abbeveraggio per il bestiame è necessaria per fornire l'acqua sufficiente a soddisfare le necessità degli animali al pascolo.



Confronto tra pascolo continuo (sinistra) e pascolo a rotazione rapida (centro e destra) in un esempio con 4 e 8 paddock e 180 giorni di stagione di crescita per lo strato erbaceo.

Pascolo continuo: 4 paddock, periodo di pascolo pari a 180 giorni (l'intera stagione di crescita), senza periodo di recupero; giorni di utilizzo per paddock: 100% dei giorni della stagione di crescita.

Pascolo a rotazione rapida: 4 paddock, periodo di pascolo di 20-40 giorni con periodi di recupero di 60-120 giorni; giorni di utilizzo per paddock: 33%.

Pascolo a rotazione rapida: 8 paddock, periodo di pascolo di 8-16 giorni con periodo di recupero di 60-120 giorni; giorni di utilizzo per paddock: 13%.

Rif : María Catalán

L'attività commerciale più importante nei sistemi dehesa e montado è l'allevamento di bestiame all'aperto (Campos et al., 2013). La gestione di pascoli naturali mira ad aumentare la qualità del pascolo (leguminose, proteine, minerali) e la sua quantità. Di conseguenza, la gestione si concentra su tre questioni fondamentali: gestione del bestiame, introduzione di leguminose e applicazione di fertilizzante a base di fosforo. La sostenibilità delle dehesas è stata contestata negli ultimi anni a seguito dell'adozione di più sistemi di gestione intensivi e semplificati che hanno avuto un impatto negativo sulla vegetazione, sulle proprietà del suolo e sull'aumento dei tassi di erosione.

L'approccio di gestione olistica, basato su sistemi a tempo di pascolo controllato, non solo aumenta la produttività, ma attiva dei miglioramenti ecosistemici: ciò include le proprietà del suolo (struttura del suolo, quantità di materia organica, efficienza idrica e disponibilità di nutrienti del suolo) e del pascolo sia in termini di copertura che di composizione specifica. Lunghi periodi di recupero forniscono anche un'opportunità per la rigenerazione naturale della copertura arborea.

Rigenerazione di leccio naturale in una Gestione Olistica (azienda agricola Defesinhas, Elvas, Portugal)
Rif : María Catalán

Maggiori Informazioni

Campos P, Huntsinger L, Oviedo JL, Starrs PF, Diaz M, Standiford RB, Montero G (Eds.) (2013). Mediterranean Oak Woodland Working Landscapes. Dehesas of Spain and Ranchlands of California. Series: Landscape Series, Vol. 16, Springer.

Olea L, San-Miguel A (2006). The Spanish dehesa. A traditional Mediterranean silvopastoral system linking production and nature conservation. Grassland Science in Europe, 11: 3-13.

Pinheiro Machado L (2014). Pastoreo racional Voisin: tecnología agroecológica para el tercer milenio. Ed. Hemisferio Sur.

Savory A (1999). Holistic Management: A New Framework for decision making. Island Press, Washington, EEUU

Schnabel S, Ferreira A (2004). Prolog. In: Schnabel S, Ferreira A (Eds.), Advances in GeoEcology 37: Sustainability of Agrosilvopastoral Systems: Dehesas, Montados. Catena Verlag, Reiskirchen. 2 pp

María CATALAN, Gonzalo PALOMO and Gerardo MORENO
info@pasto.re
Universidad de Extremadura
INDEHESA – Plasencia, Spain
Cooperative PASTO.re/ACTIVA.Co
www.agforward.eu

Novembre 2017

Questo opuscolo è prodotto come parte del Progetto AGFORWARD. Anche se l'autore ha lavorato sulle migliori informazioni disponibili, né l'autore né l'UE saranno in ogni caso responsabili di eventuali perdite, danni o lesioni subite direttamente o indirettamente collegate al rapporto.
La traduzione di questo opuscolo è stata curata da Andrea Pisanelli, Claudia Consalvo e Giuseppe Russo, nell'ambito del progetto AFINET, con il sostegno finanziario del programma di ricerca e innovazione Horizon 2020 dell'Unione Europea nell'ambito della convenzione di finanziamento n. 727872.